

Mittenti

Dottori:

Calvi Laura Elena, Cannistrà Marcello, Carrera Daniela, Chierici Manuel, Fisogni Lorenzo, Franzoni Massimo, Guareschi Alessia, Manuguerra Bruno, Mandorli Letizia, Molinari Giovanni, Rastelli Carlotta, Voccia Simone

Parma, li 22/02/2017

Caro Collega,

non scriveremo che ci spiace rubarti del tempo perché non è vero. Se sei interessato, sappiamo che non sarà un problema dedicare tempo alla tua personale informazione su un tema che ci riguarda così da vicino come il Nostro Ente Previdenziale.

Intorno a questa situazione elettorale ci pare si sia creato un clima anomalo.

Per quanto teso e persino gestito a colpi di fioretto, crediamo significhi qualcosa di più di quel che fino ad oggi eravamo come Categoria abituati a vivere. Troviamo indispensabile per la Nostra futura forza di Rappresentanza non perdere il momento e costringerci a sviluppare una consapevolezza di gruppo.

Non solo quelli che il dottor Allegri nella sua lettera aperta definisce “vasta platea di contribuenti minimi (diseredati)”, ma anche Colleghi con attività avviate da anni e “teoricamente” produttive si trovano costantemente sommersi da una quantità insostenibile e sempre crescente di impegni burocratici ed economici.

Fatichiamo, restiamo divisi e non riusciamo a contrastare quello che invece ci dovrebbe UNIRE, un male comune.

Ad esempio abbiamo appreso che le Leggi ATTUALMENTE in VIGORE fanno sì che i nostri sacrifici quotidiani per l'ENPAV siano destinati a non darci soddisfazioni, perché obbligati a fornire capitale all'Ente (ed in futuro eventualmente all'INPS che va in rosso!) e non agevolazioni contributive e assistenziali.

Da profani ci pare però che una legge scriva su carta dei numeri percentuali, asettici ed impersonali che, se non si rendono compatibili con la sostenibilità reale e con il decoro della Professione, possono e devono essere cambiati, o quantomeno le Rappresentanze tutte devono lavorare credendo di poterlo fare.

Nessun candidato ci ha ancora fatto promesse, ma crediamo non sia più tempo per “non fare promesse impossibili” (o così ritenute tali) e ci sconcerata l'idea che si possa accettare la nostra realtà come INELUTTABILE perché “destinata a muoversi in un contesto già ben definito e normato”.

In questo ci sentiremmo di fare retorica solo se tutta Europa fosse messa così...saremmo allora di fronte ad un male incurabile. Ma sappiamo tutti che realtà diverse, più sostenibili e più dignitose di quella della Veterinaria italiana sono a portata di mano!

In un Ordine che come il Nostro conta qualche centinaio di Iscritti, siamo convinti sia giusto e persino doveroso votare con cognizione di causa, non tanto per amicizia, ma sicuramente per conoscenza e stima degli intenti. Anche per questo ci rammarichiamo di non aver potuto apprendere e discutere in sede di quella Assemblea pre-elettorale che sarebbe potuta essere il giusto contesto, le motivazioni del collega Sansò, anche solo per conoscere e dare un volto a chi oggi legittimamente e con indubbia sincerità chiede di ricevere però incondizionata fiducia.

Su iniziativa del dottor Allegri e con il sostegno di altri colleghi, è stata chiesta ed ottenuta la candidatura del Presidente vicario Dott. Brizzi, che ringraziamo per la disponibilità e stimiamo per il coraggio, proprio perché si è fatto conoscere e di certo ha dimostrato nelle parole e nei fatti di voler fare dell'Ordine un punto di riferimento certo per Regole, Coinvolgimento e Proposizione per i Professionisti e per la Professione.

Un indirizzo già solido, per quanto impostato in tanto poco tempo e con una carica a lui conferita da una situazione dolorosa quale l'improvvisa assenza di Chi l'ha voluto a suo Vice.

Numerosi sono gli esempi concreti di quanto il Collega stia provando a muovere nei rapporti con il Comune di Parma e con le realtà locali, per giungere a risposte reali e lavorare con progettualità per ottenere una visione più dignitosa della figura professionale del Medico Veterinario libero professionista.

Quella Libera Professione che si trova ad operare in un contesto sociale difficile e talvolta denigrante, tale da sorprendere lo stesso Presidente Mancuso nel corso dell'Assemblea, e la cui intima comprensione è già drammaticamente complessa persino per chi la libera professione la esercita quotidianamente.

Infine, ci piacerebbe non dover assistere ad ulteriori sottese e decontestualizzate accuse all'Ordine o all'integrità personale di chi esprime le proprie idee, che piacciono o meno.

Non tanto perché per trasparenza e chiarezza esigeremmo approfondimenti, ma soprattutto perché crediamo fermamente sia tempo di valorizzare con rinato interesse quell'indispensabile SOLIDARIETA' di CATEGORIA che ogni Nostra Rappresentanza dovrà mirare a coltivare e proporre alle Istituzioni; al di là di quello che le stesse ci hanno fatto credere di non poter avere o di non poter contare.

Confidiamo che si voglia riportare alla normalità il clima del confronto elettorale, nella certezza che è interesse di tutti i Professionisti la maggior coesione possibile, alla quale dovrà comunque essere dedicato l'operato di qualsiasi Delegato venga eletto.

A tutti i colleghi porgiamo un cordiale saluto e l'augurio di una “produttiva” giornata di lavoro!